Baracca & Burattini

associazione culturale

pagine dal diario di Anna Frank

La nostra associazione Baracca e Burattini ha iniziato ad occuparsi del tema della memoria parecchi anni fa. il primo lavoro teatrale è stato questo "cara Kitty, che oggi avrete l'occasione di vedere. Siamo partiti dalla cosa più facile: Il Diario di Anna Frank è il diario più letto in tutto il mondo. Anna è il personaggio più conosciuto dopo Hitler del periodo della seconda guerra mondiale.
Abbiamo scelto di leggere e rappresentare alcune pagine: una scenografia minimale (fatta con un tavolino, una lampada, penna e calamaio, una valigia di cartone...) raffigura l'appartamento segreto in cui Anna si rifugia con la propria famiglia, con le proprie aspirazioni e le proprie paure. Il pubblico quindi non è "in sala", ma nel nascondiglio con Anna. Infatti il racconto parte dall'arrivo della famiglia Frank nel nascondiglio, e ripercorre le tappe precedenti che li hanno portati nell'alloggio segreto; poi la narrazione prosegue per qualche mese.
Del Diario sono state pubblicate negli anni diverse versioni. Con i proventi della prima pubblicazione, curata da Otto Frank (il padre di Anna) è nata la Anne Frank Foundation ad Amsterdam, che ora è un istituto di ricerca storica e gestisce il museo ad Amsterdam. Quando Anna inizia il suo diario, nel giugno del 1942, ha appena compiuto tredici anni e la sua vita assomiglia ancora a quella di una qualunque ragazzina della sua età, fino al giorno in cui si trasferirà con tutta la sua famiglia nell'alloggio segreto per tentare di sfuggire ai tedeschi. Nel diario, che scrive e riscrive da vera scrittrice, racconta di sé e degli altri clandestini che vivono con lei per due anni, nascosti dal resto del mondo e dalle persecuzioni razziali
Ora che il testo è stato restituito alla sua integrità originale, scopriamo una ragazza vera e viva, ironica, passionale, irriverente, già adulta nelle sue riflessioni.
Natalia Ginzburg scriveva: "Anne ha un'intelligenza penetrante e precoce, un occhio critico a cui non sfugge nulla. Ha il dono dell'ironia, la facoltà di raccontare cogliendo le cose nella loro sostanza.
Noi leggiamo il libro sempre tenendo presente la sua tragica conclusione, Tutti appaiono nella loro sostanza umana, e li seguiamo col pensiero oltre le pagine del diario, nei campi in cui sono morti." il 4 agosto 1944, verso le dieci del mattino, davanti al 263 di Prinsengracht si ferma un camion delle SS. I rifugiati sono stati traditi e la Grune Polizei li arresta. Per quattro giorni stanno in carcere, poi vengono trasferiti a Westerbork, che è un campo di transito. il 3 settembre partono per Auschwitz
La madre di anna muore di fame e di stenti il 6 gennaio 1945. Margot e Anna alla fine di ottobre vengono trasferite a Bergen Belsen. Nell'inverno moriranno per un'epidemia di tifo. Solo Otto Frank sopravvive e si dedicherà alla diffusione del diario fino alla morte.

una produzione
Baracca & Burattini aps

Anna: Cecilia Battisti
Margot: Veronica Battisti
Miep: Gaia Papalia
Scene e costumi: Silvia Brero
Luci: Catalin Popusoi
Cameramen: Celeste Marchesiello, Simone Bertin, Fanni Nyikos, Luca Cabrini Fonici di presa diretta: Grazialaura Cataldo, Letizia Melchionna
Macchinisti: Gabriela Hutanu, Gaia Rubiolo,
Redazione: Alessia Benini, Alex Caplain, Giulia De Masi
Catering: Chiara Maeva Soster e Arcadia Fiorini
Segretaria di edizione: Arcadia Fiorini
Direttore della fotografia: Nicolò Erroi
Supervisore alla produzione, montaggio e post-produzione: Beatrice Piva Organizzazione, sceneggiatura e regia: Roberto Ferraris

Un progetto realizzato come PCTO
del Liceo Artistico dell'Istituto "Michele Buniva" di Pinerolo
Tutor: Beatrice Piva

ringraziamo
Damiano Privitera - Teatro del Lavoro, Pinerolo Associazione "La terra galleggiante", Pinerolo Aldo Martignoni
Angie Duval
CGIL - Camera del lavoro di Pinerolo

Lo spettacolo è un monologo (40 minuti) di una giovane attrice nei panni di Anna, che parla alla sua amica immaginaria, scrivendo il suo diario. È adatto ad un pubblico adolescente, ma anche per adulti o bambini. È studiato per essere rappresentato con il pubblico seduto a 360° attorno all'attrice. Una scenografia minimale (un tavolino, una lampada, penna e calamaio, una valigia di cartone...) raffigura l'appartamento segreto in cui Anna si rifugia con la propria famiglia, con le proprie aspirazioni e le proprie paure. Il pubblico quindi non è "in sala", ma nel nascondiglio con Anna.
Il racconto parte dall'arrivo della famiglia Frank nel nascondiglio, ripercorre le tappe precedenti e prosegue nella narrazione per qualche mese.
Replicabile nelle scuole anche più volte nella stessa giornata.